

30 Nov 2021

Pac, Berlino chiede la proroga della scadenza per i piani strategici nazionali

R.A.

Stando alle indiscrezioni che circolano a Bruxelles, il governo tedesco che si insedierà nei prossimi giorni chiederà una proroga per l'invio alla Commissione europea del piano strategico nazionale sulle modalità di applicazione della nuova Pac. Il ministro designato all'Agricoltura, Cem Oezdemir, dell'Alleanza dei "Verdi", sarebbe orientato a rivedere le indicazioni già formulate dall'Esecutivo uscente, sottoponendo poi le scelte finali all'esame del Parlamento. La procedura non potrà concludersi entro il 31 dicembre prossimo, scadenza fissata per la presentazione dei piani strategici da parte degli Stati membri. Da qui l'esigenza di una proroga.

In Spagna, intanto, è partita la consultazione pubblica dello schema di piano strategico che, come dichiarato dal ministro dell'agricoltura Planas, sarà trasmesso puntualmente all'Esecutivo della Ue. La valutazione ambientale, ha aggiunto, sarà effettuata in parallelo con il processo di approvazione dello schema. Planas ha anche evidenziato che il testo sottoposto alla consultazione pubblica è il risultato di un intenso lavoro di preparazione che ha richiesto circa 300 incontri con le Comunità autonome e i rappresentanti di tutte le componenti della filiera agroalimentare spagnola. Il 14 e 15 dicembre, inoltre, i contenuti del Piano strategico saranno illustrati agli "addetti ai lavori" del settore pubblico e delle organizzazioni professionali che dovranno fornire l'assistenza tecnica agli agricoltori.

Il Piano spagnolo prevede il varo di un pagamento redistributivo a favore delle piccole e medie imprese, pari al 20% della dotazione complessiva destinata agli aiuti diretti. Prevista, inoltre, la degressività sui pagamenti di base a partire da un importo di 60mila euro. Il taglio minimo sarà del 25%, per salire progressivamente fino all'85% sui trasferimenti compresi tra 90 e 100mila euro. Oltre tale somma, scatterebbe il plafonamento. Il calcolo dei trasferimenti alle singole imprese sarà effettuato al netto dei costi complessivi per il lavoro, ma nessun beneficiario potrà ricevere più di 200mila euro. Un nuovo sostegno di 30 milioni l'anno sarà assegnato all'olio d'oliva, per la realizzazione di un programma a favore degli oliveti non irrigui con l'obiettivo di ridurre i costi di produzione.